



Città di Marigliano

(Provincia di Napoli)

COPIA

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 96 del 21.12.2017

OGGETTO: Approvazione regolamento comunale per la monetizzazione delle aree da cedere come standard pubblici.

L'anno duemiladiciassette il giorno ventuno del mese di novembre, con inizio alle ore 19.30, nell'aula consiliare del Palazzo Comunale si è riunito il Consiglio Comunale, ritualmente convocato in seduta straordinaria ed in prima convocazione.

Presenti Assenti

Presenti Assenti

CARPINO	ANTONIO - SINDACO	X		CALIENDO	RAFFAELE		X
LOMBARDI	VITO	X		MOLARO	SEBASTIANO	X	
JOSSA	GIUSEPPE		X	GUERRIERO	SEBASTIANO		X
BOCCHINO	GAETANO	X		MAUTONE	FELICE		X
RICCI	NICOLA	X		DI PALMA	ROSA	X	
URAS	ANTONELLA	X		MANNA	SABATO		X
ESPOSITO	VINCENZO	X		PAPA	GIOVANNI		X
SORRENTINO	SEBASTIANO	X		IOVINE	FILOMENA	X	
LO SAPIO	SAVERIO	X		BENEDUCE	PASQUALE	X	
RICCIARDI	AGOSTINO		X	TRAMONTANO	FRANCESCO	X	
GUERCIA	CARMINE	X		CERCIELLO	MICHELE	X	
MAUTONE	LUIGI	X		CAPASSO	FRANCESCO	X	
CONTI	RENATA	X					

Presiede la seduta, ai sensi dell'art. 39 comma 1 del D.Lgs. 267/00, il Presidente del Consiglio dott. Vito Lombardi, assistito dal Segretario Generale dott.ssa Enza Fontana, con le funzioni di cui all'art. 97 comma 2 del D.Lgs. 267/00.

Letto, approvato e sottoscritto:

F.TO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.TO IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Vito Lombardi

dott.ssa Enza Fontana

Per copia conforme all'originale

Marigliano 24.01.2018

IL RESPONSABILE SETTORE VII

Dott. Antonio Del Giudice

Il sottoscritto Responsabile del Settore VII, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione:

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art.134 T.U. n.267/2000;
- Viene affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 24.01.2018 come prescritto dall'art.124, comma 1, T.U. n.267/2000 (N. REG. PUBBLICAZ.)

E' trasmessa in elenco, contestualmente all'affissione all'Albo, ai signori capigruppo consiliari come prescritto dall'art. 125 del TUEL 267/2000.

Marigliano, 24.01.2018

F.TO Il messo comunale

F.TO IL RESPONSABILE SETTORE VII

Dott. Antonio Del Giudice

ESECUTIVITA'
(Articolo 134, D.Lgs. N.267/2000)

Che la presente deliberazione è divenute esecutiva il _____

- Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Marigliano, _____

F.TO IL RESPONSABILE SETTORE VII

Dott. Antonio Del Giudice

Il PRESIDENTE passa all'8° punto all'o.d.g., così come invertito, ad oggetto: *“Approvazione regolamento comunale per la monetizzazione delle aree da cedere come standard pubblici”*.

Il PRESIDENTE SPECIFICA che si tratta di un regolamento approvato all'unanimità dalla Commissione consiliare Urbanistica e Patrimonio, di cui è Presidente il cons. Sorrentino Sebastiano.

Prende la parola il cons. **SORRENTINO**, il quale propone una sospensione di dieci minuti.

Il PRESIDENTE, visto che nessun consigliere si oppone, sospende la seduta alle 23.40.

Alle ore 00,08 il Presidente procede all'appello nominale e, constatato che sono presenti 13 consiglieri e assenti 12 (Jossa, Ricciardi, Caliendo, Guerriero, Mautone Felice, Di Palma, Manna, Papa, Iovine, Beneduce, Cerciello, Capasso), dichiara la seduta valida.

L'assessore ai Lavori Pubblici arch. Giuseppe Napolitano relaziona in merito al presente regolamento, precisando che lo stesso è nato da un'esigenza dell'ufficio tecnico di dotarsi di uno strumento per disciplinare le modalità di meccanismo di monetizzazione delle aree da cedere come standard pubblici, così come previsto dalla Legge regionale 14/1982, cercando di fissare dei criteri, per non creare disparità di trattamento da parte dei richiedenti, quindi nei confronti dei cittadini che richiedono permessi a costruire, il cui rilascio è subordinato alla sottoscrizione di una convenzione che prevede la monetizzazione di aree standard, come ad esempio aree a verde e a parcheggi, in luogo della loro realizzazione.

Ne dà, quindi, lettura.

Dopodiché comunica che c'è una richiesta di alcuni emendamenti, presentata dal cons. Iovine Filomena, che lui ritiene valida ed accoglibile, precisamente all'art. 2, art. 4 e art. 6 e ne dà lettura.

Il cons. ESPOSITO VINCENZO, in qualità di membro della Commissione, dichiara che in Commissione si è votato il regolamento partendo dalla necessità di fare alcune modifiche.

Crede, salvo tutte le altre modifiche o emendamenti proposti dal cons. Iovine e letti dall'Assessore, propone di modificare il primo capoverso dell'art.2 eliminando: *“all'art. 28 bis del DPR 380/01 e agli altri tipi di interventi edilizi comunque denominati, la cui realizzazione è legata alla sottoscrizione di apposita convenzione”*.

Per il resto, dichiara che il regolamento per lui va bene così come è stato licenziato dalla Commissione; se poi si ritiene di approvare le modifiche della cons. Iovine, è un modo per specificare ancora di più i criteri.

Il cons. LO SAPIO SAVERIO dichiara di accettare gli emendamenti del cons. Iovine e propone anch'egli un emendamento, finalizzato ad eliminare all'ultimo capoverso dell'art. 2: *“rimanendo salva la possibilità di valutare anche altre situazioni che saranno suscettibili di accoglimento per questioni di interesse pubblico e di opportunità”*.

A questo punto il **PRESIDENTE** fa il punto della situazione. Ricapitola che ci sono gli emendamenti proposti dal cons. Esposito, dal cons. Lo Sapiro; quanto agli emendamenti proposti dal cons. Iovine, poiché è assente, vengono fatti propri dal cons. Sorrentino, che si è dichiarato d'accordo.

Il PRESIDENTE invita a votare l'emendamento proposto dal cons. Esposito, al primo capoverso dell'art. 2 che diventa il seguente:

“La disciplina di cui al presente regolamento può essere applicata nei casi di cui all'art.7 commi 5 e 6 della Legge regionale 19 del 2009 e successive modifiche”.

Il suddetto emendamento, ad unanimità di voti favorevoli espressi dai 13 consiglieri presenti (Sindaco, Lombardi, Bocchino, Ricci, Uras, Esposito, Sorrentino, Lo Sapiro, Guercia, Mautone Luigi, Conti, Molaro, Tramontano), è approvato.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Il PRESIDENTE passa agli emendamenti del cons. Iovine, fatti propri dal cons. Sorrentino.

Il primo emendamento, finalizzato ad aggiungere alla fine dell'art.2 comma 1 la dicitura: *“fermo restando il rispetto del comma 2 dell'art. 28 bis del DPR 380/01”*, viene ritirato perché in contrapposizione con l'emendamento del cons. Esposito, testè approvato.

Il PRESIDENTE passa al secondo emendamento del cons. Sorrentino, finalizzato a sostituire al comma 2 dell'art.2 al posto di:

“In particolare la monetizzazione degli standard può avere luogo qualora sia evidente l'impossibilità di reperire tali spazi”

con:

“In particolare la monetizzazione degli standard può avere luogo quando sia dimostrata e attestata dal RUP l'oggettiva impossibilità di reperimento degli standard per mancata disponibilità delle aree idonee ovvero per ragioni di rispetto ambientale e di salvaguardia delle caratteristiche, delle funzioni e della conformazione dell'area stessa”.

Il suddetto emendamento, ad unanimità di voti favorevoli espressi dai 13 consiglieri presenti (Sindaco, Lombardi, Bocchino, Ricci, Uras, Esposito, Sorrentino, Lo Sapio, Guercia, Mautone Luigi, Conti, Molaro, Tramontano), è approvato.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Il PRESIDENTE passa al terzo emendamento del cons. Sorrentino, finalizzato ad inserire all'art.4, prima del comma 1:

“I criteri per l'individuazione dei costi delle aree standard sono due, uno principale e uno meramente eventuale:

- 1) la somma deve essere commisurata all'utilità economica conseguita per effetto della mancata cessione;*
- 2) la somma comunque non deve essere inferiore al costo dell'acquisizione di aree simili a quelle non cedute”.*

Il suddetto emendamento, ad unanimità di voti favorevoli espressi dai 13 consiglieri presenti (Sindaco, Lombardi, Bocchino, Ricci, Uras, Esposito, Sorrentino, Lo Sapio, Guercia, Mautone Luigi, Conti, Molaro, Tramontano), è approvato.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Il PRESIDENTE passa al quarto emendamento del cons. Sorrentino, finalizzato ad inserire all'art.4 comma 3, dopo la parola urbanizzazioni:

“prioritariamente quelle destinate a connettersi direttamente con le aspettative dei fruitori dell'area interessata”.

Il suddetto emendamento, ad unanimità di voti favorevoli espressi dai 13 consiglieri presenti (Sindaco, Lombardi, Bocchino, Ricci, Uras, Esposito, Sorrentino, Lo Sapio, Guercia, Mautone Luigi, Conti, Molaro, Tramontano), è approvato.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Il PRESIDENTE passa al quinto emendamento, finalizzato ad aggiungere all'art.6, 1° punto: *“destinate a connettersi direttamente con le aspettative dei fruitori dell'area interessata”.*

Il suddetto emendamento, ad unanimità di voti favorevoli espressi dai 13 consiglieri presenti (Sindaco, Lombardi, Bocchino, Ricci, Uras, Esposito, Sorrentino, Lo Sapio, Guercia, Mautone Luigi, Conti, Molaro, Tramontano), è approvato.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Il PRESIDENTE passa all'emendamento proposto dal cons. Lo Sapia Saverio, finalizzato ad eliminare all'ultimo capoverso dell'art. 2: *“rimanendo salva la possibilità di valutare anche altre situazioni che saranno suscettibili di accoglimento per questioni di interesse pubblico e di opportunità”*, per cui il capoverso è il seguente:

“La monetizzazione è una facoltà propria dell'Amministrazione che si riserva di applicarla nei casi definiti con il presente regolamento”.

Il suddetto emendamento, ad unanimità di voti favorevoli espressi dai 13 consiglieri presenti (Sindaco, Lombardi, Bocchino, Ricci, Uras, Esposito, Sorrentino, Lo Sapia, Guercia, Mautone Luigi, Conti, Molaro, Tramontano), è approvato.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

A questo punto il **PRESIDENTE** invita a votare il regolamento nella sua interezza, così come emendato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il Regolamento comunale per la monetizzazione delle aree da cedere come standard pubblici, composto da n. 7 articoli, con gli emendamenti testè approvati;

Preso atto del parere favorevole di regolarità tecnica, prot. 24488 del 23.01.2017, espresso dal responsabile del settore IV arch. Sabato Esposito;

Presenti 13 (Sindaco, Lombardi, Bocchino, Ricci, Uras, Esposito, Sorrentino, Lo Sapia, Guercia, Mautone Luigi, Conti, Molaro, Tramontano);

Ad unanimità di voti favorevoli resi per alzata di mano;

DELIBERA

Approvare il Regolamento comunale per la monetizzazione delle aree da cedere come standard pubblici, composto da n. 7 articoli, così come emendato, nel testo allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale.

Il PRESIDENTE ALLE ORE 01.10 SCIoglie LA SEDUTA.

dott.ssa G/Capone

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA MONETIZZAZIONE DELLE AREE DA CEDERE COME STANDARD PUBBLICI

Premessa

ART. 1 Finalità

ART. 2 Ambito di applicazione e richiesta di monetizzazione

ART. 3 Metodo di calcolo delle aree destinate a standard urbanistico

ART. 4 Individuazione dei costi delle aree a standard

ART. 5 Corresponsione del corrispettivo di monetizzazione

ART. 6 Destinazione importi monetizzazione

ART. 7 Disposizioni transitorie e finali

Premessa

Il Comune di Marigliano è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli con decreto n.71 del 14.05.90, munito di controllo di conformità, rilasciato dalla Regione Campania con Decreto n.11351 del 17.07.1990, limitatamente alle previsioni riguardanti la viabilità, le aree riservate per attrezzature e verde pubblico, le aree individuate per il PEEP e quelle per Insediamenti Produttivi di tipo Industriale ed Artigianale. Le zone residenziali, nelle more della rielaborazione, sono disciplinate dalla normativa di cui all'art.4 comma 1° lettere a) e b) della Legge Regionale n.17 del 20.03.1982.

In linea generale i Piani Urbanistici, conformemente alle disposizioni del D.M. 1444/68 e della L.R. n.14/82, individuano ambiti distinti sotto il profilo ambientale, urbanistico e funzionale definiti quali zone omogenee per le quali sono stabilite norme e prescrizioni specifiche per le trasformazioni, nonché le relative modalità di attuazione. Tutti gli interventi che comportano incremento di carico urbanistico, anche attraverso cambio di destinazione d'uso, sono subordinati alla verifica della dotazione degli standard come previsti dal D.M. 1444/68 e al rispetto di tutte le misure relative alle norme nazionali e regionali, nonché alla disciplina del PRG per quanto riguarda la dotazione minima di attrezzature.

L'art. 7, commi 5 e 6 della L.R. n.19/2009, prevede "Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa" (cd. Piano casa).

La L.R. n.14/82, a tal proposito, prevede l'istituto della monetizzazione del valore delle aree destinate alle urbanizzazioni nel caso in cui l'acquisizione delle stesse non sia ritenuta opportuna in relazione alla loro estensione, conformazione o localizzazione, ovvero in relazione ai programmi comunali di intervento. Questo istituto è coerente anche con lo spirito del D.M. 1444/68 che, nel fissare i rapporti massimi tra gli spazi destinati ai nuovi insediamenti e gli spazi pubblici da destinare a standard, non ha certo inteso perseguire la mera acquisizione delle aree ma piuttosto garantire la effettiva realizzazione delle dotazioni pubbliche al fine di un corretto sviluppo del territorio.

Inoltre, l' art. 17, comma 1, lettera q), della legge n.164 del 2014, ha introdotto l'art. 28 bis rubricato "permesso di costruire convenzionato" in aggiunta alle previsioni normative contenute nel DPR 380/2001, che così recita: "Qualora le esigenze di urbanizzazione possano essere soddisfatte con una modalità semplificata, è possibile il rilascio di un permesso di costruire convenzionato".

Questo regolamento, pertanto, si pone come obiettivo quello di disciplinare le modalità di applicazione del meccanismo di monetizzazione delle aree da cedere a standard come previsto dall'art. 7, commi 5 e 6 della L.R. 19/2009 (Piano Casa).

ART. 1 - Finalità

Il presente Regolamento disciplina non solo le modalità di applicazione del meccanismo di monetizzazione delle aree da cedere come standard pubblico, ai sensi della L.R. n.14/82, ma stabilisce i criteri fissi ai quali attenersi per la valutazione delle aree da monetizzare per non creare disparità di trattamento nei confronti dei cittadini che, di volta in volta, richiedono permessi di costruire il cui rilascio è subordinato alla sottoscrizione di una convenzione nell'ambito della monetizzazione delle aree destinate a standard urbanistici in luogo della loro realizzazione.

ART. 2 - Ambito di applicazione e richiesta di monetizzazione

La disciplina di cui al presente regolamento può essere applicata nei casi di cui all'art. 28 bis del D.P.R. n.380/01, all'art. 7, commi 5 e 6 della L.R. n.19/2009 e successive modifiche.

In particolare la monetizzazione degli standard può aver luogo qualora sia dimostrata e attestata dal RUP l'oggettiva impossibilità di reperimento degli standard per mancata disponibilità delle aree idonee ovvero per ragioni di rispetto ambientale e di salvaguardia delle caratteristiche, delle funzioni e della conformazione dell'area stessa. Tale condizione sarà verificata in presenza della seguente casistica, riportata a titolo indicativo e non esaustivo:

- a) uso dell'area configurabile come privatistico/condominiale: parcheggi pubblici interrati e/o difficilmente accessibili; sistemazioni a verde poco visibili da spazi pubblici; aree difficilmente attrezzabili e fruibili;
- b) ubicazione delle aree in prossimità ma non in adiacenza a spazi destinati o attrezzati a verde o ad impianti pubblici che possono a questi essere resi complementari o collegabili funzionalmente;
- c) mancanza dello spazio necessario tra edificio e strada pubblica per la formazione dei parcheggi e relativi spazi di manovra;
- d) localizzazione dello standard che comporti pericolo al transito (es. prospiciente o prossimo a curve o incroci) in base ai disposti del Codice della strada e regolamento di attuazione;
- e) ubicazione dello standard con accesso dalla via pubblica tramite passo privato di proprietà dei frontisti e/o terzi soggetti non interessati alla realizzazione dell'intervento edilizio;
- f) qualora le aree di possibile cessione siano compromesse dalla presenza di servitù, di preesistenze, di impianti tecnologici, ecc. che ne limitino il pieno utilizzo.
- g) qualora lo standard da realizzare o da cedere abbia una consistenza residuale inferiore a mq. 100 e/o non sia possibile localizzarlo in stretta corrispondenza con la viabilità pubblica, non risulti direttamente accessibile e fruibile e non risulti particolarmente utile per assenza nelle immediate vicinanze di strutture di interesse pubblico.

Rimane comunque facoltà dell'Amministrazione valutare la proposta di monetizzazione anche parziale degli standard urbanistici in qualunque caso la particolare conformazione dell'area da acquisire non garantisca un disegno organico ed un beneficio effettivo e concreto per la collettività e/o per gli abitanti della zona, una completa funzionalità e una economica manutenzione.

Nel caso in cui il privato richieda l'applicazione dell'istituto della monetizzazione delle aree a standard che dovrà cedere gratuitamente al Comune per effetto della previsione legislativa vigente in materia, sarà necessaria una relazione del Responsabile dell'U.T.C. del Comune di Marigliano con la quale attesta che, nel rispetto della volumetria massima assentibile in rapporto all'estensione del lotto da trasformare ed al lordo delle aree da cedere, in ogni caso le aree da cedere a standard presenterebbero le caratteristiche indicate all'art. 2 comma 1 lett. a),b),c),d), e), f), g) del presente regolamento.

La proposta di monetizzazione può essere presentata all'Amministrazione Comunale dai soggetti privati aventi titolo contestualmente alla proposta di Piano attuativo comunque denominato o alla richiesta di titolo abilitativo in caso di intervento diretto. Le condizioni per il ricorso all'istituto della monetizzazione devono essere accertate dal Settore competente in materia di edilizia privata, che,

verificata la sussistenza delle stesse, determina il corrispettivo dovuto. Detto corrispettivo dovrà essere corrisposto in unica soluzione prima del rilascio del titolo abilitativo.

La monetizzazione è una facoltà propria dell'Amministrazione, che si riserva di applicarla nei casi definiti con il presente Regolamento.

ART. 3 - Metodo di calcolo delle aree destinate a standard urbanistico

Sono subordinati alla verifica dei rapporti minimi come stabiliti dal D.M. 1444/68 e dalla L.R. n.14/82 gli interventi che comportano incremento di carico urbanistico, anche attraverso cambiamento di destinazione d'uso.

Ai fini esclusivamente della verifica della dotazione degli standard pubblici, come previsti dal D.M. 1444/68 e dalla L.R. n.14/82, gli interventi che determinano incremento di carico urbanistico sono quelli in funzione di un aumento della superficie lorda di pavimento, conseguente ad un aumento della volumetria per la destinazione residenziale, e in funzione di un aumento della superficie lorda di pavimento per le destinazioni commerciale, artigianale e industriale.

ART. 4 - Individuazione dei costi delle aree a standard

I criteri per l'individuazione dei costi delle aree standard sono due, uno principale e uno meramente eventuale:

- 1) la somma deve essere commisurata all'utilità economica conseguita per effetto della mancata cessione;
- 2) la somma comunque non deve essere inferiore al costo dell'acquisizione di aree simili a quelle non cedute.

La monetizzazione dell'area per opere di urbanizzazione primaria (verde e parcheggi) da destinarsi ad uso pubblico, derivante dalla mancata cessione e realizzazione della stessa, deve essere pari al costo dell'area stessa sommato al costo di realizzazione delle opere.

La monetizzazione dell'area per opere di urbanizzazione secondaria da destinarsi ad uso pubblico, derivante dalla mancata cessione della stessa, deve essere pari al costo della sola area. La quota relativa alla realizzazione delle opere si intende assolta con il pagamento di un contributo pari al costo di realizzazione delle opere risultanti da perizia di stima analitica delle opere, mentre per il costo dell'area si farà riferimento ai valori medi di mercato, tenuto conto della sua destinazione e determinati sempre con perizia tecnica.

I proventi derivanti dalla monetizzazione saranno impiegati per l'acquisto dei terreni da destinare alla realizzazione delle urbanizzazioni ritenute di importanza strategica per l'Amministrazione, o per incrementare il livello qualitativo delle dotazioni esistenti. A tal fine è istituito un apposito capitolo di entrata per accantonare le somme introitate e uno di uscita per finanziare le opere pubbliche relative alle urbanizzazioni, prioritariamente quelle destinate a connettersi direttamente con le aspettative dei fruitori dell'area interessata.

L'Amministrazione, inoltre, in luogo della riscossione dei proventi ricavati dall'istituto della monetizzazione, può acquisire immobili attrezzati per funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico. Il valore dell'immobile oggetto di cessione sarà pari al costo di costruzione, riferito alla specifica tipologia del manufatto e, in particolare, ai costi diretti attribuibili alla realizzazione dell'opera. Tale valore sarà stimato mediante computo metrico asseverato, redatto dal tecnico incaricato dal soggetto proponente con il Prezzario delle Opere Pubbliche della Regione Campania, vigente all'atto di approvazione della monetizzazione, e sarà ridotto applicando il relativo coefficiente di vetustà riferito all'anno di costruzione dell'immobile e desunto dalla seguente tabella. Nella determinazione del suddetto valore sono esclusi i costi del suolo, le spese di progettazione, il margine di profitto dell'impresa edilizia e gli oneri tributari e di imposta.

Il Responsabile dell'U.T.C. verifica e certifica la congruità del valore come sopra stimato.

ART. 5 - Corresponsione del corrispettivo di monetizzazione

Il corrispettivo previsto per la monetizzazione dovrà essere corrisposto in unica soluzione prima del rilascio del Permesso di Costruire.

ART. 6 - Destinazione importi monetizzazione

Le somme incassate a titolo di monetizzazione dovranno essere introitate nell'apposito capitolo di Bilancio vincolato (PEG), e saranno destinate in ordine alle priorità stabilite dall'Amministrazione comunale quali:

1. acquisizione di aree destinate a standard specificatamente individuate dal P.U.C., destinate a connettersi direttamente con le aspettative dei fruitori dell'area interessata;
2. realizzazione di attrezzature e servizi pubblici, previsti da programmi comunali;
3. realizzazione di opere di urbanizzazione secondaria destinate a servizi di quartiere;
4. opere rivolte all'abbattimento delle barriere architettoniche in edifici pubblici, nella viabilità, negli spazi e servizi pubblici;
5. affidamento a privati per la realizzazione diretta di opere pubbliche anche extra comparto, ma poste in prossimità dell'area d'intervento, oppure per scelta dell'Amministrazione quando rivestono rilevanza strategica;
6. acquisizione di immobili e contestuale attuazione delle opere necessarie a espletare il servizio attribuito agli stessi;
7. indennità di esproprio per la reiterazione dei vincoli urbanistici.

L'impegno alla realizzazione delle opere o all'acquisizione di immobili sopra enunciati, da parte di privati o dell'Amministrazione deve essere garantito entro il triennio successivo alla data del medesimo provvedimento che consente la monetizzazione.

ART. 7 - Disposizioni transitorie e finali

Le presenti disposizioni si applicano anche alle istanze in corso di istruttoria, per le quali non sia stato rilasciato il titolo abilitativo. Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione e nel contempo cessano di avere efficacia tutte le eventuali disposizioni in contrasto o approvate con precedenti deliberazioni e/o regolamenti comunali.